



Concorso per

1500 Allievi Vice Ispettori POLIZIA di STATO

Manuale completo
per le prove d'esame

- Diritto Penale
- Diritto Processuale Penale
- Diritto Costituzionale
- Diritto Amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Diritto Civile
- Inglese
- Informatica



SCONTO ESCLUSIVO

Disponibile tra i materiali online **coupon del 25%** per l'acquisto del **Corso di preparazione al Concorso**



EdiSES
formazione



ESTENSIONI ONLINE

Software di
simulazione



EdiSES
edizioni

Concorso per 1500 Allievi Vice Ispettori POLIZIA di STATO

**Manuale completo
per le prove d'esame**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'accesso ai servizi riservati ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUICI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN,
riportato in basso a destra sul retro di
copertina



inserisci il tuo **codice personale** per
essere reindirizzato automaticamente
all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registra al sito **edises.it**



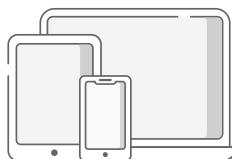
attendi l'email di conferma
per perfezionare
la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la
procedura già descritta per
utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei
supporti multimediali e per informazioni sui
nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma
assistenza.edises.it

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

Concorso per
1500 Allievi
Vice Ispettori
POLIZIA di STATO

Manuale completo
per le prove d'esame



Concorso per 1500 Allievi Vice Ispettori Polizia di Stato – Manuale e test per le prove d'esame
I Edizione – 2025

Copyright © 2025 EdiSES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2029 2028 2027 2026 2025

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano

Fotocomposizione: EdiSES Edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 462 9

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale.....	3
Capitolo 2 Nozione e struttura del reato	10
Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo	14
Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	19
Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione.....	27
Capitolo 6 Circostanze del reato e tentativo.....	46
Capitolo 7 Il concorso di persone nel reato	55
Capitolo 8 Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	60
Capitolo 9 La pena e le misure di sicurezza.....	64
Capitolo 10 La punibilità.....	76
Capitolo 11 I delitti	89

Libro II Diritto processuale penale

Capitolo 1 Nozioni introduttive sul processo penale	125
Capitolo 2 I soggetti del procedimento.....	134
Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale.....	158
Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare.....	166
Capitolo 5 Il giudizio.....	189
Capitolo 6 Riti speciali.....	201
Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico	211
Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile.....	216
Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione.....	227
Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	249



Libro III

Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche	265
Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme.....	268
Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	276
Capitolo 4 La Costituzione.....	284
Capitolo 5 I diritti e le libertà.....	286
Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo	307
Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	315
Capitolo 8 Il Parlamento.....	318
Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica.....	324
Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione.....	328
Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale.....	332
Capitolo 12 La Corte costituzionale.....	337
Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	341
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali.....	345
Capitolo 15 Le fonti del diritto.....	358

Libro IV

Diritto amministrativo, con particolare riguardo alla Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

SEZIONE I Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	393
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive.....	401
Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa	407
Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione.....	422
Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi.....	433
Capitolo 6 Il procedimento amministrativo	443
Capitolo 7 L'accesso ai documenti amministrativi.....	458
Capitolo 8 Trasparenza e anticorruzione.....	468
Capitolo 9 Il diritto alla riservatezza.....	482
Capitolo 10 La patologia dell'atto amministrativo.....	497
Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione.....	506

Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	540
Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	549
Capitolo 14 Il sistema delle tutele	556
Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche.....	565

SEZIONE II Legislazione speciale in materia di P. S.

Capitolo 1 L'amministrazione della Pubblica Sicurezza.....	604
Capitolo 2 Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana.....	614
Capitolo 3 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza.....	625
Capitolo 4 Armi, munizioni ed esplosivi.....	630
Capitolo 5 Riunioni e assembramenti.....	644
Capitolo 6 Spettacoli e trattenimenti pubblici.....	649
Capitolo 7 Istituti di vigilanza e di investigazione	655
Capitolo 8 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri.....	663
Capitolo 9 L'identificazione delle persone	667
Capitolo 10 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	671
Capitolo 11 La condizione giuridica dello straniero.....	677
Capitolo 12 Le misure di contrasto all'immigrazione clandestina.....	704
Capitolo 13 La disciplina in materia di stupefacenti.....	719
Capitolo 14 La disciplina in materia di prostituzione	727
Capitolo 15 Le misure di prevenzione.....	731
Capitolo 16 Disciplina legislativa in materia di stampa	737

Libro V Diritto civile

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive.....	743
Capitolo 2 I soggetti di diritto.....	750
Capitolo 3 La tutela dei diritti	764
Capitolo 4 La famiglia	773
Capitolo 5 I beni e i diritti reali.....	803
Capitolo 6 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione.....	822
Capitolo 7 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale	841
Capitolo 8 Il contratto	852
Capitolo 9 La patologia del contratto e il suo scioglimento.....	869
Capitolo 10 I principali contratti tipici	875



Libro VI

Lingua inglese e Informatica



Premessa

Il volume è rivolto a coloro che intendono partecipare al **concorso pubblico per esami**, indetto con decreto del 27 marzo 2025 dal Ministero dell'Interno – Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato – finalizzato all'assunzione di **1.500 Allievi Vice Ispettori nella Polizia di Stato**.

Le prove d'esame consistono in una **prova scritta** e in una **prova orale**. Questo manuale consente un'efficace preparazione per entrambe le prove della selezione.

Il volume, infatti, aggiornato ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, riporta tutte le materie previste dal bando per tali prove:

- > Diritto penale
- > Diritto processuale penale
- > Diritto costituzionale
- > Diritto amministrativo
- > Legislazione di pubblica sicurezza
- > Diritto civile
- > Inglese (*online*)
- > Informatica (*online*)

Per una verifica della preparazione e un allenamento in vista delle prove, tra i contenuti web è disponibile una serie di **quesiti di verifica** a risposta multipla.

Nell'area riservata del volume:

- > il **software** per effettuare infinite simulazioni della prova scritta
- > un **coupon** del 25% per l'acquisto del *corso di formazione* completo.

Ulteriori **materiali didattici** e **aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume e nell'area riservata.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **profili social**, su **blog.edises.it** e **infoconcorsi.com**





EdiSES

www.edises.it

Indice

Libro I Diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	Il principio di legalità	3
1.1.1	Fondamento e corollari	3
1.1.2	Il principio della riserva di legge	3
1.1.3	Il principio di tassatività e determinatezza	4
1.1.4	Il principio di tipicità e il divieto di analogia in campo penale	5
1.1.5	Il principio di irretroattività	5
1.1.6	Il principio della riserva di codice	6
1.2	Il principio della obbligatorietà della legge penale	7
1.3	Il principio di territorialità della legge penale	8
1.4	La successione delle leggi penali nel tempo e il <i>tempus commissi delicti</i>	9

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione e categorie di reato	10
2.2	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	11
2.3	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	11
2.4	Struttura del reato.....	12
2.5	Principali classificazioni dei tipi di reato	12

Capitolo 3 Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	14
3.2	La condotta.....	14
3.2.1	Concetti introduttivi	14
3.2.2	L'azione (reato commissivo).....	14
3.2.3	L'omissione (reato omissivo)	15
3.3	L'evento	16
3.4	Il nesso causale	16
3.4.1	Il rapporto di causalità.....	16
3.4.2	La disciplina delle concuse	17
3.4.3	Reati omissivi impropri e nesso di causalità.....	18

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	19
4.2	Le cause di giustificazione o scriminanti	19
4.3	Il consenso dell'avente diritto	20
4.4	L'esercizio di un diritto	21
4.5	Adempimento di un dovere	22
4.6	Legittima difesa	23



4.7 Uso legittimo delle armi.....	24
4.8 Stato di necessità	25
4.9 Eccesso colposo nelle cause di giustificazione.....	25

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1 La colpevolezza.....	27
5.2 L'imputabilità	28
5.2.1 Nozione e fondamento	28
5.2.2 Le cause di esclusione dell'imputabilità.....	28
5.2.3 <i>L'actio libera in causa</i>	30
5.3 Il dolo	30
5.3.1 Nozione e funzione.....	30
5.3.2 Oggetto del dolo.....	31
5.3.3 Forme e accertamento del dolo.....	32
5.4 La colpa	33
5.4.1 Nozione e funzione.....	33
5.4.2 Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari)	34
5.4.3 Accertamento e determinazione della colpa.....	35
5.5 La responsabilità oggettiva.....	36
5.5.1 Generalità	36
5.5.2 La preterintenzione.....	37
5.5.3 I reati aggravati dall'evento	38
5.5.4 Ulteriori ipotesi.....	39
5.6 Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	39
5.6.1 Generalità	39
5.6.2 Le ipotesi normative di esclusione della <i>suitas</i>	39
5.6.3 Le ipotesi normative di esclusione dell'elemento psicologico del reato (dolo o colpa)	40
5.6.4 La disciplina dell'errore	40
5.7 Cause di esclusione della punibilità in senso stretto: la "particolare tenuità del fatto"	44

Capitolo 6 Circostanze del reato e tentativo

6.1 Le circostanze.....	46
6.2 Circostanze aggravanti comuni.....	47
6.3 Circostanze attenuanti comuni.....	48
6.4 Circostanze attenuanti generiche	49
6.5 La recidiva.....	49
6.6 Criteri di imputazione ed errore sulle circostanze.....	50
6.7 Applicazione e concorso di circostanze	50
6.8 Il delitto tentato	51
6.9 Desistenza volontaria e recesso attivo.....	53
6.10 I delitti di attentato e il reato impossibile	53

Capitolo 7 Il concorso di persone nel reato

7.1 Premessa	55
7.2 Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	55
7.3 L'elemento soggettivo: il dolo e la colpa nel concorso di persone	56
7.4 Concorso di persone e circostanze.....	57
7.5 La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	58
7.6 Il concorso nel reato proprio	59

Capitolo 8 Concorso di reati e concorso apparente di norme

8.1	Il concorso di reati: premessa	60
8.2	Concorso materiale e formale	60
8.3	Il reato continuato	61
8.4	Il concorso apparente di norme	62
8.5	Il reato complesso.....	62

Capitolo 9 La pena e le misure di sicurezza

9.1	La pena: funzione e caratteri.....	64
9.2	Classificazioni della pena	64
9.2.1	Pene principali e pene accessorie.....	64
9.2.2	Pene detentive e pene pecuniarie.....	65
9.3	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi	66
9.4	Misure alternative alla detenzione.....	67
9.5	Determinazione della pena.....	69
9.6	Effetti penali e civili della condanna.....	69
9.7	Le misure di sicurezza	69
9.8	La pericolosità sociale “specifica”	71
9.9	Le misure di sicurezza detentive.....	71
9.10	Le misure di sicurezza non detentive.....	73
9.11	Le misure di sicurezza patrimoniali	74

Capitolo 10 La punibilità

10.1	Premessa	76
10.2	Condizioni obiettive di punibilità	76
10.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	77
10.4	Le cause di estinzione del reato.....	78
10.5	Cause di estinzione della pena	85

Capitolo 11 I delitti

11.1	Classificazione dei delitti.....	89
11.2	I delitti contro la personalità dello Stato	89
11.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	91
11.3.1	Generalità.....	91
11.3.2	I soggetti attivi	92
11.3.3	Il peculato	92
11.3.4	Peculato per distrazione del pubblico ufficiale	93
11.3.5	La concussione	94
11.3.6	La corruzione	95
11.3.7	L'istigazione alla corruzione	96
11.3.8	L'induzione indebita a dare o promettere utilità	97
11.3.9	L'abrogazione del reato di abuso d'ufficio	97
11.3.10	La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio	98
11.3.11	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio	98
11.3.12	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche	98
11.4	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	99
11.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia	101
11.5.1	Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio.....	102



11.5.2 Il favoreggiamento personale e reale	102
11.5.3 Altre fattispecie delittuose	103
11.6 I delitti contro l'ordine pubblico	104
11.6.1 L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere	104
11.6.2 Le forme di criminalità mafiosa	104
11.6.3 Le fattispecie di intimidazione pubblica	106
11.7 I delitti contro l'incolmunità pubblica.....	107
11.7.1 I delitti di comune pericolo mediante violenza	107
11.7.2 I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo	107
11.8 I delitti contro la fede pubblica.....	108
11.8.1 La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	108
11.8.2 La falsità in atti.....	109
11.8.3 La falsità personale.....	109
11.9 I delitti contro il patrimonio culturale.....	109
11.10 I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	110
11.11 I delitti contro la famiglia.....	111
11.12 I delitti contro la persona.....	112
11.12.1 Le fattispecie di omicidio	113
11.12.2 Le lesioni personali.....	114
11.12.3 I delitti contro la libertà personale: il sequestro di persona	115
11.12.4 I delitti in materia di violenza sessuale.....	115
11.12.5 Il reato di tortura	117
11.12.6 Altre ipotesi delittuose.....	117
11.13 I delitti contro il patrimonio	119
11.13.1 I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	120
11.13.2 I delitti contro il patrimonio mediante frode	121
<i>Quesiti di verifica</i>	



Libro II

Diritto processuale penale

Capitolo 1 Nozioni introduttive sul processo penale

1.1 Generalità.....	125
1.2 Le fonti del diritto processuale penale.....	125
1.3 L'efficacia della norma processuale penale	126
1.4 Caratteristiche del processo penale	126
1.5 Distinzione tra processo e procedimento	128
1.6 Gli organi della giurisdizione penale.....	128
1.7 I principi sottesi al processo penale	129
1.8 La riforma Cartabia.....	131
1.9 La giustizia riparativa	132

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1 Nozione e distinzione tra soggetti necessari ed eventuali.....	134
--	-----

2.2	Il giudice.....	134
2.3	La competenza	135
2.3.1	Competenza per materia.....	135
2.3.2	Competenza per territorio	136
2.3.3	Competenza per connessione.....	137
2.4	Il difetto di giurisdizione e di competenza.....	137
2.5	Rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione per la decisione sulla competenza per territorio.....	138
2.6	Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	139
2.7	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione.....	140
2.7.1	Incompatibilità	140
2.7.2	Astensione.....	141
2.7.3	Ricusazione e rimessione	141
2.8	Il Pubblico Ministero (P.M.)	142
2.8.1	Nozione e funzioni del P.M.	142
2.8.2	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.	144
2.8.3	L'astensione del Pubblico Ministero	145
2.9	La Polizia Giudiziaria.....	146
2.9.1	Struttura ed organizzazione.....	146
2.9.2	Funzioni e attività della P.G.	147
2.9.3	L'attività investigativa.....	148
2.9.4	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto	150
2.9.5	Le perquisizioni e i sequestri.....	151
2.10	L'imputato	152
2.10.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi	152
2.10.2	I diritti dell'imputato	153
2.10.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato.....	154
2.11	La parte civile	154
2.12	Il responsabile civile e il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.....	155
2.13	La persona offesa	155
2.14	Il difensore	156
2.14.1	Attività del difensore e patrocinio a spese dello Stato	156
2.14.2	Le indagini difensive	157

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale	158
3.2	Il fascicolo informatico	158
3.3	Divieto di pubblicazione degli atti processuali	159
3.4	La documentazione degli atti processuali.....	159
3.5	Gli atti del giudice	160
3.6	Definizione e forma delle notificazioni.....	160
3.6.1	Disciplina generale	160
3.6.2	Domicilio digitale, domicilio dichiarato e domicilio eletto per le notificazioni	161
3.6.3	Le notificazioni all'imputato	162
3.6.4	Nullità delle notificazioni.....	163
3.7	Le nullità negli atti processuali: tipologie, conseguenze e sanatorie	163

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari e il ruolo del GIP	166
-----	--	-----



4.2	La notizia di reato e l'iscrizione nel registro.....	167
4.3	Le condizioni di procedibilità.....	168
4.4	Le misure cautelari.....	169
4.5	Le misure cautelari personali.....	169
4.5.1	Le esigenze cautelari	169
4.5.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	170
4.5.3	Misure cautelari coercitive.....	171
4.5.4	Misure cautelari interdittive.....	173
4.5.5	Applicazione e vicende delle misure cautelari personali	174
4.5.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	176
4.6	Le misure cautelari reali	177
4.6.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo.....	177
4.6.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	178
4.7	La conclusione della fase investigativa.....	179
4.7.1	Conclusione delle indagini preliminari e azione del Pubblico Ministero	179
4.7.2	Rinvio a giudizio e archiviazione del procedimento.....	180
4.7.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari.....	182
4.8	L'udienza preliminare	182
4.8.1	Apertura dell'udienza e vaglio del GUP sull'imputazione.....	182
4.8.2	Il processo in assenza.....	183
4.8.3	La sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.....	184
4.8.4	La discussione	185
4.8.5	I provvedimenti del GUP	186

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento nel processo penale	189
5.2	La fasi del dibattimento.....	189
5.3	Acquisizione della prova	191
5.3.1	Disciplina generale	191
5.3.2	I singoli mezzi di prova.....	192
5.4	Incidente probatorio	194
5.5	Le nuove contestazioni dibattimentali	195
5.6	La fase della decisione: principi e garanzie	196
5.7	La decisione finale: la sentenza	198
5.8	La condanna a pena sostitutiva.....	199

Capitolo 6 Riti speciali

6.1	Introduzione	201
6.2	Giudizio abbreviato.....	201
6.3	Procedimento per decreto	203
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti.....	204
6.5	Giudizio direttissimo	206
6.6	Giudizio immediato.....	207
6.7	Sospensione del procedimento con messa alla prova.....	209

Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	211
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	212

7.3 Il procedimento monocratico con citazione diretta.....	212
7.3.1 Le novità introdotte dalla riforma e la nuova udienza predibattimentale.....	212
7.3.2 La sentenza di non luogo a procedere.....	214
7.3.3 L'udienza dibattimentale	214
Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	
8.1 Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	216
8.2 Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace.....	216
8.3 Il giudizio davanti al Giudice di Pace	218
8.4 Le sanzioni	219
8.5 Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace	219
8.6 Il procedimento minorile.....	220
8.6.1 Le peculiarità del rito minorile	220
8.6.2 Gli organi della giurisdizione minorile	221
8.6.3 Provvedimenti in materia di libertà personale.....	221
8.6.4 Definizione anticipata del procedimento e sanzioni sostitutive.....	223
8.6.5 L'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni	225
8.6.6 Le misure di comunità	226
Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione	
9.1 Introduzione	227
9.2 Termini per proporre l'impugnazione.....	227
9.3 Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.....	228
9.4 Soggetti che possono proporre l'impugnazione	230
9.5 Regole generali in materia di impugnazione	230
9.6 L'impugnazione per i soli interessi civili.....	231
9.7 L'appello.....	232
9.7.1 Caratteri generali	232
9.7.2 Disciplina dell'appello: casi, soggetti legittimi e appello incidentale	232
9.7.3 La cognizione del giudice di appello	234
9.7.4 Il procedimento.....	235
9.7.5 Il dibattimento in appello e i casi di rinnovazione della prova	236
9.8 Il ricorso per cassazione	237
9.8.1 Caratteri generali	237
9.8.2 Legittimazione a ricorrere	238
9.8.3 La fase procedimentale.....	239
9.9 La revisione	242
9.10 I rimedi per l'esecuzione delle decisioni della Corte EDU.....	243
9.11 La rescissione del giudicato.....	244
9.12 L'esecuzione penale	245
9.12.1 Gli effetti del giudicato penale	245
9.12.2 Oggetto ed organi dell'esecuzione penale	246
9.12.3 Il procedimento di esecuzione.....	246
9.12.4 Il procedimento di sorveglianza	247
Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	
10.1 Introduzione	249
10.2 L'estradizione.....	249



10.2.1	Caratteri generali.....	249
10.2.2	L'estradizione per l'estero (o passiva): competenza e cause di esclusione.....	250
10.2.3	Il procedimento.....	250
10.2.4	La consegna.....	251
10.2.5	Le misure cautelari.....	252
10.2.6	L'estradizione dall'estero (o attiva)	253
10.3	Il mandato di arresto europeo.....	253
10.3.1	Introduzione all'istituto.....	253
10.3.2	La procedura passiva di consegna.....	254
10.3.3	La procedura attiva di consegna.....	255
10.3.4	Misure reali	256
10.4	Rogatorie internazionali	256
10.4.1	Inquadramento dell'istituto.....	256
10.4.2	Rogatorie dall'estero (o passive)	256
10.4.3	Rogatorie all'estero (o attive).....	257
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere.....	258
10.5.1	Introduzione	258
10.5.2	Effetti delle sentenze penali straniere.....	259
10.5.3	Presupposti del riconoscimento	259
10.5.4	Procedimento.....	260
10.5.5	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	260
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	261
	<i>Quesiti di verifica</i>	



Libro III Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico.....	265
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica.....	265
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili.....	266
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	266
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica.....	267

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato.....	268
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	268
2.2.1	La sovranità	268
2.2.2	Il popolo	269
2.2.3	Il territorio	271
2.3	Le funzioni dello Stato	271
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	271
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione.....	272
2.4	Le forme di Stato	273
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	273

2.5.1 Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari	273
2.5.2 Lo Stato democratico e sociale	274
2.6 Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	275
Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali	
3.1 L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	276
3.2 L'Unione europea	277
3.2.1 Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa.....	277
3.2.2 I successivi trattati di modifica	278
3.2.3 Gli obiettivi dell'Unione europea.....	278
3.2.4 L'Unione europea e il suo assetto istituzionale	279
3.3 L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	281
3.3.1 Scopi dell'organizzazione	281
3.3.2 Gli organi.....	282
3.3.3 Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	282
3.4 Il Consiglio d'Europa	283
Capitolo 4 La Costituzione	
4.1 Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale	284
4.2 Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	284
4.3 La struttura della Costituzione italiana.....	285
Capitolo 5 I diritti e le libertà	
5.1 Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	286
5.2 Le generazioni di diritti	286
5.3 I diritti fondamentali	287
5.4 Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione.....	287
5.5 Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	288
5.6 Principio di egualianza e bilanciamento dei diritti.....	289
5.6.1 Eguaglianza e ragionevolezza	289
5.6.2 Il nucleo forte dell'egualianza	289
5.7 I doveri costituzionali	290
5.7.1 Doveri di solidarietà economica e sociale	291
5.7.2 Doveri di solidarietà politica.....	291
5.8 I diritti nella sfera individuale	291
5.8.1 La libertà personale	291
5.8.2 La libertà di domicilio	293
5.8.3 Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	293
5.8.4 La libertà di circolazione.....	294
5.8.5 I diritti della personalità	295
5.9 I diritti nella sfera pubblica	295
5.9.1 La libertà di riunione	295
5.9.2 La libertà di associazione	296
5.9.3 La libertà religiosa e di coscienza	297
5.9.4 Libertà di manifestazione del pensiero	299
5.9.5 Libertà artistica e della ricerca scientifica	301
5.10 I diritti nella sfera sociale	301
5.10.1 Il diritto alla salute.....	301
5.10.2 Il diritto all'istruzione.....	302



5.10.3 Lo sport: valore educativo e sociale nella Costituzione.....	303
5.10.4 La famiglia	304
5.11 I diritti nella sfera economica.....	304
5.11.1 Il diritto al lavoro.....	304
5.11.2 La libertà di iniziativa economica.....	306
5.11.3 Il diritto di proprietà e le sue limitazioni.....	306
Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo	
6.1 La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	307
6.2 I partiti politici nella Repubblica italiana	307
6.3 Il corpo elettorale e il diritto al voto	308
6.3.1 Il corpo elettorale: nozione.....	308
6.3.2 L'elettorato attivo	308
6.3.3 La disciplina costituzionale del voto.....	308
6.3.4 L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità.....	309
6.4 I sistemi elettorali.....	311
6.4.1 Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali	311
6.4.2 I sistemi elettorali adottati in Italia per l'elezione della Camera e del Senato.....	311
6.4.3 L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	312
6.4.4 L'elezione dei Consigli regionali e comunali.....	312
6.4.5 Lo svolgimento del procedimento elettorale	312
6.5 Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione.....	313
6.5.1 Il referendum	313
6.5.2 L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	314
Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	
7.1 Nozione di forma di governo.....	315
7.2 Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare.....	315
7.2.1 La monarchia costituzionale	315
7.2.2 La fiducia parlamentare	315
7.2.3 La forma di governo parlamentare.....	316
7.3 La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	316
7.4 La forma di governo direttoriale	317
7.5 La forma di governo in Italia.....	317
Capitolo 8 Il Parlamento	
8.1 La struttura del Parlamento	318
8.1.1 Concetti generali.....	318
8.1.2 L'organizzazione interna delle Camere.....	319
8.2 Il funzionamento del Parlamento	319
8.2.1 Durata in carica.....	319
8.2.2 Sedute parlamentari e deliberazioni	320
8.2.3 Il Parlamento in seduta comune.....	320
8.3 Lo <i>status</i> dei parlamentari	321
8.3.1 Il divieto del mandato imperativo.....	321
8.3.2 Le prerogative parlamentari	321
8.4 Le funzioni del Parlamento.....	322
8.4.1 La funzione legislativa (rinvio)	322

8.4.2 La funzione di indirizzo politico	322
8.4.3 La funzione di controllo	322
8.5 L'approvazione del bilancio	323
Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica	
9.1 Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	324
9.2 L'elezione del Presidente della Repubblica.....	324
9.3 La controfirma ministeriale	325
9.4 Le prerogative del Presidente della Repubblica	325
9.5 I poteri del Presidente della Repubblica.....	326
9.6 Gli atti del Presidente della Repubblica	327
9.7 La supplenza del Presidente della Repubblica.....	327
Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione	
10.1 Le vicende dell'Esecutivo	328
10.1.1 Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	328
10.1.2 La crisi di Governo	329
10.2 La struttura del Governo.....	329
10.2.1 Il Presidente del Consiglio dei Ministri.....	329
10.2.2 I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri.....	329
10.2.3 Il Consiglio dei Ministri.....	330
10.3 La responsabilità dei membri del Governo.....	330
10.4 Il funzionamento del Governo	331
10.5 Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	331
Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale	
11.1 I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	332
11.1.1 La funzione giurisdizionale nella Costituzione.....	332
11.1.2 Il giudice naturale.....	332
11.1.3 Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari.....	332
11.1.4 Il diritto alla tutela giurisdizionale	333
11.1.5 Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari	333
11.1.6 Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali.....	333
11.1.7 L'obbligatorietà dell'azione penale	334
11.1.8 Il giusto processo	334
11.1.9 La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	334
11.2 Giudici ordinari e giudici speciali	334
11.3 <i>Status</i> giuridico dei magistrati	335
11.4 Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).....	336
Capitolo 12 La Corte costituzionale	
12.1 Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano	337
12.2 Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	337
12.3 Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	338
12.4 I conflitti di attribuzione.....	339
12.4.1 I conflitti fra poteri dello Stato	339
12.4.2 I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni	340
12.5 Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	340
12.6 Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	340



Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Gli organi ausiliari nella Costituzione.....	341
13.2	Il Consiglio di Stato.....	341
13.2.1	Organizzazione.....	341
13.2.2	La funzione consultiva.....	341
13.2.3	La funzione giurisdizionale.....	342
13.3	La Corte dei conti	342
13.3.1	Funzioni e articolazioni	342
13.3.2	Controlli esterni	342
13.3.3	Controlli interni.....	343
13.3.4	Attribuzioni giurisdizionali.....	344
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	344
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	344

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1	Le Regioni.....	345
14.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione.....	345
14.1.2	Gli organi regionali	346
14.1.3	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione	348
14.1.4	L'autonomia differenziata: la L. 86/2024.....	349
14.1.5	L'autonomia amministrativa regionale	351
14.1.6	L'autonomia finanziaria.....	352
14.2	Gli altri enti territoriali.....	352
14.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali.....	352
14.2.2	Il Comune.....	353
14.2.3	La Provincia	353
14.2.4	La Città metropolitana	354
14.3	I controlli sugli enti territoriali.....	355
14.3.1	Il controllo sugli atti e sugli organi delle Regioni	355
14.3.2	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti.....	355
14.3.3	I controlli sostitutivi.....	356
14.4	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali.....	356
14.4.1	Il raccordo fra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione.....	356
14.4.2	Il Consiglio delle Autonomie locali (CAL)	356
14.4.3	Le Conferenze fra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali.....	357

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione.....	358
15.2	Le fonti-fatto. La consuetudine	358
15.3	Le fonti-atto e la loro classificazione.....	359
15.4	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale.....	360
15.4.1	La Costituzione e i suoi caratteri	360
15.4.2	I caratteri della Costituzione italiana.....	361
15.4.3	Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il procedimento per la loro approvazione.....	361
15.4.4	I limiti alla revisione costituzionale	362
15.5	Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	363
15.5.1	Concetti introduttivi.....	363
15.5.2	La riserva di legge e il principio di legalità.....	363
15.5.3	I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo.....	365



15.6	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.....	365
15.6.1	La fase dell'iniziativa.....	365
15.6.2	Le fasi istruttoria e decisoria.....	366
15.6.3	La fase integrativa dell'efficacia	368
15.7	Le leggi regionali.....	369
15.7.1	Tipologie di leggi regionali.....	369
15.7.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	370
15.7.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali.....	370
15.7.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali.....	370
15.8	I decreti-legge.....	371
15.8.1	La decretazione d'urgenza e i suoi limiti.....	371
15.8.2	Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in legge.....	372
15.8.3	Il controllo sui decreti legge	372
15.8.4	La reiterazione dei decreti-legge	373
15.9	I decreti legislativi.....	373
15.9.1	La delega legislativa	373
15.9.2	Il procedimento di formazione dei decreti delegati	374
15.9.3	I testi unici e i codici di settore.....	374
15.9.4	Deleghe legislative atipiche.....	375
15.10	Il referendum abrogativo	375
15.10.1	Finalità dell'istituto.....	375
15.10.2	Il procedimento referendario.....	376
15.10.3	I limiti alla richiesta referendaria.....	376
15.10.4	I rapporti fra funzione legislativa e referendum	377
15.11	I regolamenti degli organi costituzionali.....	378
15.11.1	I regolamenti parlamentari.....	378
15.11.2	I regolamenti della Corte costituzionale.....	378
15.11.3	I regolamenti di altri organi costituzionali.....	379
15.12	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti.....	379
15.12.1	Caratteristiche generali.....	379
15.12.2	Tipologie di regolamenti	380
15.12.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti	381
15.12.4	I regolamenti regionali.....	382
15.13	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	382
15.13.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale	382
15.13.2	La consuetudine internazionale	383
15.13.3	I trattati internazionali.....	383
15.14	Le fonti del diritto dell'Unione.....	384
15.14.1	Diritto originario e derivato.....	384
15.14.2	Il diritto europeo derivato	384
15.15	Le fonti regionali.....	386
15.16	Le fonti degli enti locali.....	386
15.17	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	387
15.17.1	Nozione di «antinomia»	387
15.17.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie.....	387
15.18	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	388
15.18.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo.....	388
15.18.2	Successione e abrogazione delle norme	388
	15.18.3 L'interpretazione delle norme.....	389
	<i>Quesiti di verifica.....</i>	



Libro IV

Diritto amministrativo, con particolare riguardo alla Legislazione speciale in materia di pubblica sicurezza

SEZIONE I Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	
1.1 La nozione di diritto amministrativo	393
1.2 Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti (rinvio).....	394
1.3 Le altre fonti del diritto amministrativo	394
1.3.1 Gli atti amministrativi generali	394
1.3.2 Le ordinanze di necessità e urgenza.....	394
1.3.3 Gli atti interni e le circolari amministrative	395
1.3.4 La prassi amministrativa	396
1.4 L'attività amministrativa.....	396
1.4.1 Forme e strumenti	396
1.4.2 Atti e provvedimenti amministrativi.....	397
1.4.3 Atti politici e atti di alta amministrazione.....	398
1.5 La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	399
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive	
2.1 Differenze tra situazioni giuridiche attive e passive	401
2.2 Il diritto soggettivo.....	401
2.3 L'aspettativa di diritto	402
2.4 La potestà	402
2.5 Il diritto potestativo	402
2.6 La facoltà.....	403
2.7 L'interesse legittimo.....	403
2.7.1 Definizione	403
2.7.2 Interessi pretensivi e interessi oppositivi	404
2.7.3 Interessi diffusi e interessi collettivi.....	405
2.7.4 Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	405
2.8 Le situazioni giuridiche passive.....	406
Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa	
3.1 Nozioni di ente, organo e ufficio.....	407
3.2 L'organo amministrativo	407
3.2.1 Definizioni e caratteristiche	407
3.2.2 Le diverse tipologie di organi	408
3.2.3 La competenza.....	408
3.2.4 L'incompetenza	410
3.2.5 Il funzionario di fatto	410
3.2.6 La <i>prorogatio</i>	410
3.3 Il decentramento amministrativo.....	411
3.3.1 Le disposizioni costituzionali	411
3.3.2 Le possibili forme di decentramento.....	412

3.3.3 Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	412
3.4 Gli enti pubblici.....	413
3.4.1 Profili generali.....	413
3.4.2 Le principali tipologie di enti pubblici.....	414
3.4.3 Gli enti privati di interesse pubblico.....	415
3.4.4 I rapporti tra gli enti	415
3.5 L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica.....	416
3.6 L'articolazione burocratica dello Stato	417
3.6.1 Il Governo e i Ministri.....	417
3.6.2 La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri.....	418
3.6.3 I Ministeri	418
3.6.4 Il Ministro	419
3.6.5 Le Agenzie	419
3.7 L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali.....	420
3.8 Gli enti locali.....	421

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1 I principi generali dell'attività amministrativa	422
4.1.1 Il principio di legalità	422
4.1.2 I principi di buon andamento e imparzialità.....	422
4.1.3 Il principio di ragionevolezza	423
4.1.4 Il principio di sussidiarietà	423
4.1.5 Il principio di proporzionalità	424
4.1.6 Il principio di pubblicità e trasparenza	424
4.1.7 Il principio della collaborazione e della buona fede	425
4.1.8 Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	425
4.1.9 Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	425
4.1.10 Il principio di responsabilità	426
4.2 Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	426
4.2.1 La discrezionalità amministrativa	426
4.2.2 La discrezionalità tecnica	427
4.2.3 Il merito dell'azione amministrativa.....	427
4.2.4 Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	428
4.3 L'attività vincolata	428
4.4 L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	429
4.4.1 Il quadro normativo di riferimento	429
4.4.2 La Carta della cittadinanza digitale	430
4.4.3 La firma digitale.....	431
4.4.4 Il documento informatico	432

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1 I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	433
5.2 Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	433
5.3 Il provvedimento amministrativo.....	434
5.3.1 Le caratteristiche.....	434
5.3.2 Gli elementi essenziali	434
5.3.3 Gli elementi accidentali	435



5.3.4 I requisiti.....	436
5.3.5 Struttura, contenuto e fine	436
5.3.6 La motivazione	437
5.3.7 L'efficacia	438
5.4 Le autorizzazioni.....	439
5.4.1 L'autorizzazione e le figure affini	439
5.4.2 La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	439
5.5 La concessione	441
5.6 I provvedimenti ablatori.....	441

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1 Nozione	443
6.2 I principi del procedimento.....	443
6.3 Le fasi del procedimento	444
6.4 Il responsabile del procedimento	444
6.4.1 Il ruolo del responsabile	444
6.4.2 I compiti del responsabile	445
6.5 La comunicazione di avvio del procedimento	445
6.6 Il preavviso di rigetto	446
6.7 La conclusione del procedimento.....	447
6.7.1 La disciplina dei termini	447
6.7.2 L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo	448
6.8 Il silenzio della Pubblica Amministrazione	449
6.8.1 Concetti generali.....	449
6.8.2 Il silenzio assenso	450
6.8.3 Il silenzio procedimentale.....	452
6.8.4 Il silenzio rigetto o diniego	452
6.8.5 Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	452
6.8.6 I rimedi avverso il silenzio amministrativo	453
6.9 La conferenza di servizi	453
6.9.1 Le tipologie di conferenze di servizi	453
6.9.2 Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi	454
6.10 Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	455
6.11 Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	456
6.12 Gli accordi di programma.....	456

Capitolo 7 L'accesso ai documenti amministrativi

7.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	458
7.2 I titolari del diritto di accesso.....	459
7.3 I soggetti obbligati a consentire l'accesso	460
7.4 I limiti al diritto di accesso.....	460
7.5 La richiesta di accesso: modalità e tipologie.....	461
7.6 La tutela del diritto di accesso.....	463
7.6.1 Le forme alternative: giurisdizionale e giudiziale.....	463
7.6.2 Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.....	463
7.6.3 Tutela giudiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti.....	464
7.6.4 Il riesame della richiesta di accesso.....	464

7.7	L'accesso civico	465
7.7.1	Profilo generali, limiti e differenze con il diritto di accesso.....	465
7.7.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	467
Capitolo 8 Trasparenza e anticorruzione		
8.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	468
8.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	469
8.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	469
8.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato.....	469
8.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	470
8.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	472
8.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	473
8.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	473
8.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).473	473
8.6	La trasparenza dell'attività amministrativa	474
8.6.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.....	474
8.6.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza.....	475
8.6.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	475
8.6.4	Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e procedimento sanzionatorio	476
8.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	476
8.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento	477
8.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	478
8.9.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	478
8.9.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse	478
8.9.3	Formazione in tema di anticorruzione	478
8.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro	479
8.10.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	479
8.10.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impegni e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	480
8.10.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)	480
8.10.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di <i>pantoufage</i> (cosiddette <i>revolving doors</i>).481	481
Capitolo 9 Il diritto alla riservatezza		
9.1	Nozione	482
9.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	482
9.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	483
9.4	Le principali definizioni in materia.....	483
9.5	I principi generali del trattamento dei dati	484
9.6	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	485
9.7	Il trattamento dei dati personali	486
9.7.1	Il trattamento connesso a un compito di interesse pubblico.....	486
9.7.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	487
9.7.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute.....	488
9.7.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	488
9.7.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico	489
9.8	Le informazioni all'interessato	489



9.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati.....	490
9.9.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	490
9.9.2	I diritti dell'interessato	490
9.9.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato	491
9.10	I soggetti interessati al trattamento	492
9.10.1	Il titolare e i contitolari del trattamento	492
9.10.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	493
9.10.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD).....	493
9.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	494
9.12	Le Autorità di controllo	494
9.13	La tutela amministrativa e giurisdizionale	495

Capitolo 10 La patologia dell'atto amministrativo

10.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	497
10.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	497
10.1.2	La disciplina dell'invalidità	497
10.2	La nullità dell'atto	498
10.2.1	Il regime giuridico della nullità	498
10.2.2	La carenza di potere	498
10.2.3	Nullità e inesistenza	499
10.3	L'annullabilità dell'atto.....	499
10.3.1	I vizi di legittimità	499
10.3.2	L'incompetenza relativa.....	500
10.3.3	L'eccesso di potere	500
10.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità.....	501
10.3.5	La riemissione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedimentali ..	502
10.4	L'istituto dell'autotutela	502
10.5	L'autotutela decisoria.....	503
10.5.1	Gli atti di ritiro	503
10.5.2	Gli atti di convalescenza	504
10.5.3	Gli atti di conservazione	505

Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione

11.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	506
11.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	506
11.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico	506
11.1.3	Contratti attivi e passivi.....	507
11.2	Le fonti nazionali ed europee dei contratti pubblici.....	508
11.3	Il D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici)	509
11.3.1	La struttura	509
11.3.2	Entrata in vigore ed efficacia del nuovo Codice	509
11.3.3	Ambito di applicazione	510
11.4	Le soglie di rilevanza europea. Il calcolo dell'importo stimato degli appalti. I contratti misti.....	511
11.5	I principi.....	511
11.6	La digitalizzazione: l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale.....	513
11.7	Il RUP, Responsabile unico del progetto.....	515
11.8	La programmazione.....	516
11.9	Le fasi delle procedure di affidamento	517

11.10 La pubblicazione di bandi e avvisi.....	519
11.11 I soggetti.....	521
11.11.1 Le stazioni appaltanti.....	521
11.11.2 Gli operatori economici.....	522
11.12 La partecipazione alle procedure di affidamento.....	522
11.12.1 I requisiti	522
11.12.2 Le cause di esclusione dalla gare	522
11.12.3 I requisiti di ordine speciale	524
11.12.4 La verifica del possesso dei requisiti	525
11.12.5 Avvalimento e soccorso istruttorio.....	526
11.13 La scelta del contraente	527
11.13.1 Le procedure.....	527
11.13.2 La procedura aperta	527
11.13.3 La procedura ristretta.....	528
11.13.4 Procedura competitiva con negoziazione	528
11.13.5 Dialogo competitivo.....	529
11.13.6 Partenariato per l'innovazione	530
11.13.7 Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando.....	530
11.14 La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea	532
11.15 Criteri di aggiudicazione della gara	534
11.16 Le offerte anomale	535
11.17 L'esecuzione del contratto	536
11.18 La verifica di conformità e il collaudo.....	537
11.19 Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto.....	537
11.20 Il contenzioso	538
11.20.1 Gli strumenti deflativi del contenzioso	538
11.20.2 Ricorsi giurisdizionali.....	539

Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

12.1 Definizione.....	540
12.2 I beni demaniali	540
12.3 I beni patrimoniali indisponibili	542
12.4 I beni patrimoniali disponibili	542
12.5 L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	542
12.6 I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	543
12.7 L'espropriazione per pubblica utilità	543
12.7.1 Ambito applicativo.....	543
12.7.2 I beni oggetto di esproprio	544
12.7.3 I soggetti.....	544
12.7.4 La dichiarazione di pubblica utilità	545
12.7.5 L'indennità di espropriazione	545
12.7.6 La retrocessione del bene	545
12.8 La cessione volontaria	546
12.9 L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	546
12.9.1 L'occupazione legittima	546
12.9.2 L'occupazione senza titolo	547
12.9.3 L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	548
12.10 Le requisizioni.....	548



Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

13.1 I controlli pubblici	549
13.2 La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	550
13.3 Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	551
13.4 La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	552
13.4.1 Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	552
13.4.2 Responsabilità contrattuale.....	552
13.4.3 Responsabilità precontrattuale.....	552
13.5 Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	553
13.5.1 La responsabilità derivante da atto lecito.....	553
13.5.2 Il danno da ritardo	553
13.5.3 Il danno da disturbo.....	554
13.6 Le tecniche risarcitorie.....	554

Capitolo 14 Il sistema delle tutele

14.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	556
14.2 I ricorsi amministrativi.....	556
14.2.1 Caratteri generali.....	556
14.2.2 Tipologie	557
14.2.3 La definitività dell'atto	557
14.2.4 Profili procedurali.....	558
14.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	558
14.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	558
14.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa.....	559
14.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	559
14.3.4 Profili formali.....	561
14.3.5 La sentenza	561
14.3.6 Le impugnazioni	562
14.3.7 La class action nei confronti delle amministrazioni pubbliche	562
14.4 La giurisdizione del giudice ordinario.....	563
14.5 Le giurisdizioni amministrative speciali.....	563

Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

15.1 Il rapporto di lavoro pubblico	565
15.1.1 Caratteristiche del rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazio- ni Pubbliche	565
15.1.2 Dalla disciplina pubblicistica alla privatizzazione	565
15.2 Il sistema delle fonti.....	566
15.2.1 Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro.....	566
15.2.2 La Costituzione.....	566
15.2.3 Il Testo unico sul pubblico impiego (D.Lgs. 165/2001).....	567
15.2.4 La contrattazione collettiva	568
15.2.5 Il contratto del comparto Funzioni centrali	569
15.3 La gestione delle risorse umane e l'adozione del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione)	569
15.3.1 Finalità e ambito soggettivo.....	569
15.3.2 I contenuti del PIAO	570
15.3.3 L'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico	572

15.4	Le procedure di reclutamento e l'instaurazione del rapporto di lavoro.....	573
15.4.1	L'obbligo del concorso pubblico previsto dalla Costituzione.....	573
15.4.2	Le procedure alternative: stabilizzazioni, selezioni da elenchi, formazioni di elenchi di idonei e portale InPA.....	573
15.4.3	L'avviamento a selezione e le assunzioni obbligatorie.....	574
15.4.4	L'instaurazione del rapporto di lavoro.....	575
15.5	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	575
15.6	Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile o in telelavoro	576
15.6.1	Lo smart working e le differenze con il telelavoro.....	576
15.6.2	La disciplina e le tutele	577
15.6.3	Lo smart working nelle amministrazioni pubbliche.....	578
15.7	L'ordinamento professionale.....	580
15.7.1	Le aree professionali.....	580
15.7.2	Le progressioni orizzontali e verticali.....	581
15.7.3	Le posizioni organizzative e professionali.....	582
15.8	La dirigenza pubblica.....	583
15.8.1	Disciplina generale	583
15.8.2	Conferimento degli incarichi	584
15.8.3	Poteri	584
15.9	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	585
15.9.1	Diritti patrimoniali dei dipendenti	585
15.9.2	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	585
15.9.3	Doveri dei dipendenti	589
15.10	La mobilità o il trasferimento.....	592
15.11	Il sistema di valutazione delle prestazioni	594
15.11.1	Il ciclo della performance.....	594
15.11.2	Strumenti premianti.....	595
15.12	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	596
15.12.1	I criteri di determinazione delle sanzioni	596
15.12.2	Le sanzioni applicabili.....	596
15.12.3	Determinazione concordata della sanzione.....	597
15.13	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	597
15.13.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro	597
15.13.2	Il licenziamento con preavviso	598
15.13.3	Il licenziamento senza preavviso	599
15.14	Il procedimento disciplinare.....	600
15.14.1	Titolarità del potere disciplinare	600
15.14.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	600
15.14.3	Il procedimento disciplinare accelerato	601
15.14.4	Rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale	602
15.15	La sospensione cautelare del dipendente	603
	<i>Quesiti di verifica</i>	



SEZIONE II Legislatione speciale in materia di P. S.

Capitolo 1 L'amministrazione della Pubblica Sicurezza

1.1	Sicurezza pubblica: concetto e normativa.....	604
1.2	Le Autorità dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza	604



1.3	Soggetti deputati all'ordine e alla sicurezza pubblica a livello centrale.....	605
1.3.1	Il Ministero dell'interno	605
1.3.2	Il Dipartimento di pubblica sicurezza	606
1.3.3	Il Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza.....	606
1.3.4	Il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.....	607
1.4	Soggetti deputati all'ordine e sicurezza pubblica a livello provinciale.....	607
1.4.1	Il Prefetto	607
1.4.2	Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica	607
1.4.3	Il Questore	608
1.5	Ordine e sicurezza pubblica a livello locale: il Sindaco quale ufficiale di Governo.....	608
1.6	La polizia di sicurezza	610
1.7	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	610
1.8	I rapporti tra le autorità di pubblica sicurezza	611
1.8.1	Prefetto/Ministro dell'interno.....	611
1.8.2	Prefetto/Capo della Polizia	612
1.8.3	Prefetto/Questore.....	612
1.9	I compiti dell'Autorità di Pubblica Sicurezza	613

Capitolo 2 Il sistema integrato di sicurezza e sicurezza urbana

2.1	Sicurezza pubblica e sicurezza urbana	614
2.2	La sicurezza urbana nel decreto Minniti.....	614
2.3	I poteri del Sindaco in tema di sicurezza urbana	615
2.4	Ulteriori misure a tutela della sicurezza pubblica.....	616
2.4.1	Misure di tutela del decoro urbano	616
2.4.2	Misure in materia di occupazioni abusive.....	617
2.4.3	Divieto di accesso a locali e esercizi pubblici o locali di pubblico trattenimento	617
2.4.4	Contrasto dell'attività dei cosiddetti writers	618
2.4.5	Limitazione del fenomeno dell'abuso delle sostanze alcoliche.....	619
2.4.6	Armi ad impulsi elettrici	619
2.4.7	Manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico: il rafforzamento della tutela del D.L. 53/2019 (decreto sicurezza-bis)	619
2.5	Il DASPO urbano: finalità ed ambito di applicazione.....	620
2.6	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana	621
2.7	Linee guida per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica	622

Capitolo 3 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

3.1	I provvedimenti di polizia	625
3.2	Le autorizzazioni di polizia.....	625
3.2.1	Caratteristiche generali delle autorizzazioni	625
3.2.2	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia.....	626
3.2.3	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia	626
3.2.4	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia.....	627
3.2.5	Durata dell'autorizzazione di polizia.....	627
3.2.6	Poteri di accertamento della PS.....	628
3.3	L'inosservanza degli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza.....	628
3.3.1	La depenalizzazione sancita dall'art. 17-bis TULPS.....	628
3.3.2	La violazione delle autorizzazioni di polizia: conseguenze e sanzioni	629

Capitolo 4 Armi, munizioni ed esplosivi

4.1	Nozione di arma e riferimenti normativi.....	630
4.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie.....	630
4.3	Munizioni ed esplosivi	633
4.4	Il porto d'armi	633
4.4.1	Nozione e funzione	633
4.4.2	I requisiti per acquisire la licenza.....	634
4.4.3	La validità del porto d'armi	635
4.4.4	Le cause ostative al rilascio del porto d'armi e i casi di esonero.....	635
4.4.5	Porto d'armi, trasporto e detenzione: differenze	636
4.5	La detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	636
4.5.1	L'obbligo della denuncia.....	636
4.5.2	L'obbligo della certificazione medica	637
4.5.3	Numero massimo di armi detenibili	637
4.5.4	Detenzione illegale e punibilità.....	638
4.6	Le perquisizioni per il rinvenimento di armi, munizioni ed esplosivi	638
4.7	Commercializzazione e fabbricazione di armi comuni da sparo.....	639
4.7.1	Il nulla osta all'acquisto	639
4.7.2	L'obbligo di tenuta del registro elettronico delle operazioni giornaliere di vendita delle armi e degli esplosivi.....	639
4.7.3	L'esportazione, l'importazione e il transito in Italia di armi comuni da sparo.....	640
4.8	Le armi da guerra: detenzione, fabbricazione e trasporto.....	640
4.9	I materiali di armamento.....	641
4.10	La direttiva europea sulle armi.....	642

Capitolo 5 Riunioni e assembramenti

5.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	644
5.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	644
5.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti.....	645
5.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	647
5.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica.....	647
5.6	Cerimonie religiose e processioni.....	648

Capitolo 6 Spettacoli e trattenimenti pubblici

6.1	Definizioni.....	649
6.2	Le disposizioni sulle rappresentazioni.....	650
6.3	Le disposizioni sui locali.....	651
6.4	Manifestazioni pubbliche: i criteri di safety e security.....	653
6.4.1	Disciplina generale	653
6.4.2	Il procedimento di autorizzazione.....	654

Capitolo 7 Istituti di vigilanza e di investigazione

7.1	La vigilanza privata	655
7.1.1	Tipologie	655
7.1.2	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS.....	655
7.1.3	Il D.M. 115/2014 e gli obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata	657



7.1.4 Le guardie particolari giurate (GPG)	657
7.1.5 L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	659
7.1.6 Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	659
7.1.7 Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate.....	660
7.2 Le investigazioni private.....	660
7.2.1 Disciplina generale	660
7.2.2 La licenza prefettizia per eseguire investigazioni, ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati	661
7.2.3 Il progetto organizzativo dell'istituto	661
7.2.4 Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	662
Capitolo 8 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri	
8.1 Materie esplosive e fuochi d'artificio.....	663
8.2 Gas tossici.....	665
8.3 Accensione di fuochi.....	666
Capitolo 9 L'identificazione delle persone	
9.1 Strumenti di identificazione delle persone	667
9.2 La carta d'identità.....	667
9.3 Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	668
9.4 Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	669
Capitolo 10 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	
10.1 Il passaporto e il diritto di espatrio	671
10.2 Le cause ostative al rilascio del passaporto	671
10.3 I titoli validi per l'espatrio	672
10.3.1 Il passaporto ordinario	672
10.3.2 Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	673
10.3.3 La dichiarazione di accompagnamento	674
10.3.4 Il passaporto speciale o collettivo	674
10.4 Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	675
10.5 La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio.....	676
Capitolo 11 La condizione giuridica dello straniero	
11.1 Definizioni e precisazioni terminologiche	677
11.2 Fonti normative in materia di immigrazione.....	678
11.3 Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione.....	678
11.4 I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	679
11.5 L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano.....	680
11.5.1 La regolamentazione degli ingressi: il decreto flussi	680
11.5.2 Requisiti e condizioni	680
11.5.3 Il respingimento in assenza di requisiti.....	682
11.6 Il visto di ingresso.....	682
11.6.1 Il rilascio del visto	682
11.6.2 Il diniego del visto	683
11.6.3 Le tipologie di visto	684
11.6.4 La competenza in materia di rilascio dei visti	686

11.7 Il permesso di soggiorno	687
11.7.1 Presupposti e durata.....	687
11.7.2 Le tipologie di permesso di soggiorno ex D.P.R. 394/1999.....	688
11.7.3 Le nuove tipologie di permesso di soggiorno introdotte dal D.L. 113/2018	688
11.7.4 Il permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.....	689
11.7.5 Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	690
11.7.6 La convertibilità del permesso di soggiorno	692
11.7.7 Soggiorno di breve durata di studenti di filiazioni universitarie straniere.....	693
11.7.8 Rinnovo del permesso di soggiorno.....	693
11.7.9 La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE.....	694
11.8 Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro.....	694
11.9 Accordo di integrazione	694
11.10 Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	695
11.10.1 Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione	695
11.10.2 Diniego e revoca	697
11.11 La disciplina in materia di protezione internazionale.....	697
11.11.1 Concetti introduttivi e normativa di riferimento	697
11.11.2 La domanda di protezione internazionale.....	698
11.11.3 Esame accelerato delle domande di protezione internazionale e casi di ma- nifesta infondatezza delle stesse	699
11.11.4 Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	700
11.11.5 Il trattenimento dello straniero richiedente protezione internazionale	701
11.11.6 Esclusione, cessazione e revoca della protezione.....	702

Capitolo 12 Le misure di contrasto all'immigrazione clandestina

12.1 Il respingimento alla frontiera	704
12.2 Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato	705
12.2.1 Il reato di immigrazione clandestina	705
12.2.2 Identificazione, obbligo di cooperazione e ispezione autoritativa	705
12.2.3 I limiti all'ingresso nelle acque territoriali.....	706
12.2.4 Le sanzioni.....	707
12.3 Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina.....	708
12.3.1 Il favoreggiamento all'ingresso nel territorio dello Stato	708
12.3.2 Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clan- destina	709
12.3.3 Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero.....	710
12.3.4 La responsabilità del vettore di stranieri irregolari.....	710
12.3.5 Ispezioni, perquisizioni e sequestri: strumenti di contrasto delle immigra- zioni clandestine.....	710
12.4 Altre fattispecie delittuose in materia di immigrazione	711
12.5 Espulsione.....	711
12.5.1 L'adozione del provvedimento.....	711
12.5.2 L'accompagnamento coatto alla frontiera.....	712
12.5.3 La concessione di un termine per la partenza volontaria.....	713
12.5.4 Divieto di reingresso	714
12.6 Divieto di espulsione e di respingimento	714
12.6.1 Criteri e categorie tutelate.....	714
12.6.2 Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati	715



12.7 Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR): organizzazione e priorità.....	717
--	-----

Capitolo 13 La disciplina in materia di stupefacenti

13.1 Le sostanze stupefacenti: premessa e inquadramento normativo	719
13.2 Le tabelle di classificazione delle sostanze stupefacenti	720
13.3 La detenzione di sostanze stupefacenti	720
13.4 La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità	722
13.5 L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	723
13.6 Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto	723
13.6.1 Detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale	723
13.6.2 Procedura.....	724
13.7 Il divieto di accesso e stazionamento nei pressi di locali pubblici	725
13.8 L'abbandono di siringhe.....	726

Capitolo 14 La disciplina in materia di prostituzione

14.1 Definizioni e normativa di riferimento.....	727
14.2 Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione.....	727
14.2.1 Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione	727
14.2.2 La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	728
14.2.3 Il favoreggimento e lo sfruttamento della prostituzione	728
14.2.4 L'induzione alla prostituzione e il lenocinio	729
14.2.5 La tratta di persone da destinare alla prostituzione.....	729
14.3 Le aggravanti.....	730
14.4 Le ordinanze antiprostitutione emanate dai Sindaci.....	730

Capitolo 15 Le misure di prevenzione

15.1 Nozione	731
15.2 La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulle misure di prevenzione.....	731
15.3 La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	732
15.4 I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale "comune"	733
15.5 Tipologie di misure di prevenzione	734
15.6 Le misure di prevenzione applicate dal Questore.....	734
15.6.1 L'avviso orale.....	734
15.6.2 Il foglio di via obbligatorio	735
15.6.3 Il divieto di possedere determinati apparati	735
15.7 Le misure di prevenzione applicate dall'Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	735

Capitolo 16 Disciplina legislativa in materia di stampa

16.1 La libertà di stampa nell'art. 21 della Costituzione	737
16.2 La disciplina legislativa in materia di stampa	737
16.3 Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale.....	738
16.4 Il sequestro degli stampati	739
16.5 La disciplina sanzionatoria in materia di stampa.....	740

Quesiti di verifica



Libro V

Diritto civile

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato.....	743
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare.....	743
1.3	Il rapporto giuridico	744
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive.....	744
1.5	Situazioni giuridiche attive.....	744
1.5.1	I diritti soggettivi.....	744
1.5.2	Acquisto e successione nel diritto soggettivo	745
1.5.3	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo.....	746
1.5.4	Altre situazioni giuridiche attive.....	746
1.6	Situazioni giuridiche passive	747
1.7	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi.....	747

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica.....	750
2.2	La capacità giuridica.....	750
2.3	La capacità di agire.....	751
2.4	L'incapacità legale assoluta	751
2.5	L'incapacità naturale.....	752
2.6	Parziale incapacità di agire.....	753
2.7	Istituti di protezione degli incapaci	754
2.7.1	La responsabilità genitoriale.....	754
2.7.2	La tutela.....	755
2.7.3	L'assistenza	755
2.7.4	L'amministrazione di sostegno	756
2.8	Cessazione della persona fisica.....	756
2.8.1	La morte	756
2.8.2	La scomparsa e l'assenza	757
2.8.3	La dichiarazione di morte presunta	758
2.9	Le persone giuridiche	758
2.10	Le persone giuridiche private.....	759
2.10.1	Generalità.....	759
2.10.2	Le associazioni.....	759
2.10.3	Le fondazioni.....	760
2.10.4	Differenze tra associazioni e fondazioni.....	761
2.10.5	Le associazioni non riconosciute.....	761
2.11	I comitati.....	762
2.12	Il rapporto organico.....	762
2.13	L'estinzione delle persone giuridiche.....	763

Capitolo 3 La tutela dei diritti

3.1	La tutela dei diritti: principi generali	764
3.2	La pubblicità dei fatti giuridici	765
3.3	La trascrizione.....	766



3.4	La tutela giurisdizionale dei diritti e il processo.....	767
3.4.1	Il processo civile	767
3.4.2	I principi generali del processo civile.....	769
3.4.3	La prova dei fatti giuridici	769
3.5	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione.....	771

Capitolo 4 La famiglia

4.1	La nozione giuridica di famiglia.....	773
4.2	La riforma del diritto di famiglia.....	774
4.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	774
4.4	L'obbligo alimentare	775
4.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016.....	776
4.6	Il matrimonio	778
4.6.1	Il matrimonio come atto e come rapporto	778
4.6.2	Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio	779
4.7	Gli effetti del matrimonio	781
4.8	I rapporti patrimoniali.....	781
4.8.1	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	781
4.8.2	I beni che non cadono in comunione	782
4.8.3	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi.....	782
4.8.4	Lo scioglimento della comunione	783
4.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	783
4.10	Il fondo patrimoniale.....	784
4.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	784
4.12	La separazione personale dei coniugi.....	786
4.13	La cessazione del rapporto matrimoniale.....	787
4.13.1	Le cause di cessazione del rapporto di coniugio.....	787
4.13.2	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	788
4.13.3	Il divorzio	788
4.13.4	La convenzione di negoziazione assistita	790
4.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	791
4.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	791
4.15	Le unioni civili	792
4.15.1	La disciplina della L. 76/2016	792
4.15.2	Cause impedisive	792
4.15.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale	793
4.15.4	Scioglimento dell'unione	793
4.16	La filiazione	794
4.16.1	Concetti introduttivi	794
4.16.2	I figli nati nel matrimonio	795
4.16.3	I figli nati fuori del matrimonio	796
4.17	La responsabilità genitoriale	797
4.18	Diritti e doveri dei figli.....	798
4.19	Gli effetti della filiazione	799
4.20	L'adozione e l'affidamento del minore.....	800

Capitolo 5 I beni e i diritti reali

5.1	Gli oggetti del diritto: i beni e le loro classificazioni.....	803
-----	--	-----

5.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	804
5.3	La proprietà.....	805
	5.3.1 Disciplina generale	805
	5.3.2 I limiti al diritto di proprietà	806
	5.3.3 I modi di acquisto della proprietà.....	807
	5.3.4 Le azioni a tutela della proprietà.....	807
	5.3.5 La comunione e il condominio	808
5.4	I diritti reali su cosa altrui.....	810
	5.4.1 Generalità	810
	5.4.2 L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	811
	5.4.3 La superficie e la proprietà superficiaria.....	812
	5.4.4 L'enfiteusi.....	813
	5.4.5 Le servitù prediali.....	814
5.5	Il possesso e l'usucapione	816
	5.5.1 Il possesso: nozione, fondamento e principi.....	816
	5.5.2 La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili	818
	5.5.3 Le azioni a tutela del possesso	819
	5.5.4 Le azioni di nunciazione.....	820
	5.5.5 L'usucapione.....	820

Capitolo 6 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

6.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	822
6.2	Classificazione delle obbligazioni	823
	6.2.1 Le obbligazioni soggettivamente complesse	823
	6.2.2 Obbligazioni civili e naturali.....	824
	6.2.3 Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	824
	6.2.4 Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche	825
	6.2.5 Obbligazioni pecuniarie	826
6.3	Le fonti delle obbligazioni.....	827
	6.3.1 Il contratto.....	827
	6.3.2 Il fatto illecito	827
	6.3.3 Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione	829
6.4	L'adempimento	832
6.5	La mora del creditore	833
6.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	834
	6.6.1 Le ulteriori cause di estinzione dell'obbligazione	834
	6.6.2 Modi satisfattori: compensazione e confusione	834
	6.6.3 Modi di estinzione non satisfattori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito	835
6.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	836
	6.7.1 Generalità	836
	6.7.2 Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione	837
	6.7.3 Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accolto	838

Capitolo 7 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

7.1	L'inadempimento	841
7.2	La mora del debitore	841
7.3	Il risarcimento del danno da inadempimento.....	842
7.4	La clausola penale e la caparra	843



7.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	844
7.5.1	La garanzia patrimoniale generica	844
7.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale.....	844
7.5.3	Parità di trattamento e cause legittime di prelazione.....	845
7.5.4	I privilegi.....	846
7.5.5	I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca.....	846
7.5.6	Ulteriori vicende dell'ipoteca: surrogazione, postergazione e riduzione	849
7.5.7	Le garanzie personali: la fideiussione	850

Capitolo 8 Il contratto

8.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio.....	852
8.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata	852
8.3	Gli elementi essenziali del contratto	853
8.3.1	Introduzione.....	853
8.3.2	L'accordo e la simulazione.....	854
8.3.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo	855
8.3.4	La causa.....	856
8.3.5	L'oggetto.....	857
8.3.6	La forma	858
8.4	Gli elementi accidentali del contratto	858
8.4.1	La condizione.....	858
8.4.2	Il termine	859
8.4.3	Il modo (o onere)	860
8.5	La rappresentanza.....	860
8.5.1	Disciplina generale	860
8.5.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	862
8.6	La formazione del contratto.....	862
8.6.1	Proposta, accettazione e accordo	862
8.6.2	Il contratto concluso mediante esecuzione	863
8.6.3	L'offerta al pubblico.....	864
8.6.4	Il contratto per adesione.....	864
8.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale.....	865
8.8	Il contratto preliminare.....	865
8.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti	866
8.10	La relatività del contratto	867
8.11	La cessione del contratto.....	868

Capitolo 9 La patologia del contratto e il suo scioglimento

9.1	L'invalidità del contratto	869
9.2	La nullità	869
9.3	L'annullabilità	870
9.4	La rescissione	871
9.5	Lo scioglimento.....	872
9.6	La risoluzione del contratto	873
9.6.1	La risoluzione per inadempimento	873
9.6.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	874
9.6.3	La risoluzione per eccessiva onerosità	874

Capitolo 10 I principali contratti tipici

10.1	La compravendita.....	875
10.1.1	Disciplina generale	875
10.1.2	La vendita obbligatoria	877
10.1.3	La compravendita con patti speciali	877
10.2	La somministrazione	878
10.3	La locazione	879
10.4	Il comodato.....	879
10.5	Il mutuo.....	880
10.6	L'appalto	880
10.7	Il contratto di trasporto	882
10.8	Il deposito	883
10.9	L'assicurazione	883
10.10	Il mandato.....	886
10.11	La commissione	888
10.12	L'agenzia	888
10.13	La mediazione	889
	<i>Quesiti di verifica</i>	



Libro VI Lingua inglese e Informatica



Libro I

Diritto penale

SOMMARIO

Capitolo 1	I principi del diritto penale
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato
Capitolo 3	Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione
Capitolo 6	Circostanze del reato e tentativo
Capitolo 7	Il concorso di persone nel reato
Capitolo 8	Concorso di reati e concorso apparente di norme
Capitolo 9	La pena e le misure di sicurezza
Capitolo 10	La punibilità
Capitolo 11	I delitti

Capitolo 1

I principi del diritto penale

1.1 Il principio di legalità

1.1.1 Fondamento e corollari

Negli ordinamenti giuridici moderni, la funzione di garanzia della legge, in materia penale, si riassume essenzialmente nel cd. **principio di legalità dei reati e delle pene**: sia il fatto costituente reato, sia la corrispondente sanzione, nonché la natura, specie ed entità di questa devono essere previsti dalla legge (*nullum crimen, nulla poena sine lege*). Il principio di legalità si estrinseca nel divieto di punire un fatto che, al momento della sua commissione, non è espressamente previsto dalla legge come reato e di applicare pene che non siano dalla legge stessa espressamente stabilite. Esso è sancito:

- dall'art. 25 Cost.: *"...Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge"*;
- dall'art. 1 c.p.: *"Nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge, né con pene che non siano da essa stabilito"*;
- dall'art. 199 c.p.: *"Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza che non siano espressamente stabilite dalla legge e fuori dei casi dalla legge stessa preveduti"*.

Il principio di legalità risponde all'esigenza di prevenzione generale nonché di certezza delle incriminazioni e di tutela della libertà personale, che può essere compresa solo mediante atti che siano espressione di un potere riconducibile alla sovranità popolare, emanati a seguito del procedimento previsto dalla Costituzione per la formazione degli atti legislativi.

Corollari del principio di legalità sono:

- la riserva di legge statale in materia penale;
- il principio di tassatività e determinatezza della fattispecie penale;
- il principio di tipicità e il divieto di applicazione analogica delle norme penali incriminatrici;
- il principio di irretroattività delle norme penali incriminatrici;
- il principio della riserva di codice.

1.1.2 Il principio della riserva di legge

Si tratta di un principio che sancisce il monopolio del legislatore nell'individuazione delle fattispecie criminose, con l'obiettivo di tutelare la libertà personale degli individui contro possibili arbitri del potere giudiziario ed esecutivo. Il concetto di "legge" espresso dall'art. 25 Cost. e dall'art. 1 c.p. è pacificamente inteso in senso estensivo, tale da ricoprendere sia la legge formale sia gli atti ad essa equiparati (legge in senso materiale). Le **fonti del diritto penale** sono, dunque: le leggi formali, ossia la Costituzione,



le leggi costituzionali e le leggi ordinarie emanate dal Parlamento; gli atti emanati da organi diversi dal potere legislativo ma aventi forza di legge, come i decreti legge ed i decreti legislativi. Sono, invece, escluse le fonti comunitarie (che non possono considerarsi espressione della sovranità popolare, stante l'assenza della rappresentanza politica nella produzione normativa comunitaria, di spettanza del Consiglio e non del Parlamento europeo), gli atti normativi secondari emanati dal potere esecutivo come i regolamenti governativi, le leggi regionali (che determinerebbero la violazione del principio di egualianza sancito dall'art. 3 Cost., con il pericolo di un trattamento sanzionatorio penale differenziato da Regione a Regione), la consuetudine, la quale, al pari di ogni altra fonte secondaria, non può incriminare un comportamento, non può aggravare un trattamento sanzionatorio predisposto dal legislatore, né può abrogare una precedente norma di legge.

Va però evidenziato che, essendo la norma penale incriminatrice costituita da una parte precettiva (il preceppo, inteso come divieto di tenere una certa condotta o di cagionare un determinato evento ovvero il comando di compiere un determinato atto) e da una parte sanzionatoria (la sanzione, ossia la conseguenza giuridica derivante dalla violazione del preceppo), in alcuni casi il legislatore affida la descrizione del preceppo a fonti extrapenalali, ossia a norme che provengono da altri rami dell'ordinamento (come quello amministrativo) attraverso il meccanismo della **norma penale in bianco**, con la quale la scelta incriminatrice viene effettuata dal legislatore penale con la previsione della sanzione, rinviano, per la descrizione del preceppo, ad una fonte extrapenale (es. art. 650 c.p., in materia di contravvenzioni, che sanziona il comportamento di "chiunque non osservi un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene", formulando così un preceppo in modo generico – l'osservanza di un generico "provvedimento legalmente dato dall'Autorità" – e determinando, invece la sanzione). La norma penale in bianco costituisce uno strumento opportuno in settori altamente specializzati e tecnici, in cui l'atto normativo non può che contenere un preceppo generico su un obbligo di obbedienza, che deve essere completato dalla normativa secondaria, più idonea ad integrare con dati tecnici il preceppo medesimo.

1.1.3 Il principio di tassatività e determinatezza

Il principio di legalità è sostanzialmente eluso quando la previsione legislativa sia così generica ed ambigua da non consentire la ricostruzione della condotta vietata. Pertanto, il rispetto di tale principio richiede che la norma penale sia formulata in maniera chiara e precisa, fornendo una descrizione del fatto punibile secondo criteri di tassatività e determinatezza, in modo da rendere edotto il cittadino su quali siano i comportamenti vietati all'interno dell'ordinamento, permettendogli così di conoscere i reali confini tra lecito ed illecito. In altri termini, secondo il principio della tassatività le norme penali devono essere formulate in modo chiaro e determinato, stabilendo tassativamente cosa è penalmente rilevante, anche al fine di agevolare la riconduzione del fatto storico al modello astratto approntato dal legislatore (cd. **procedimento di sussunzione**). Tale principio mira ad evitare gli abusi del potere giudiziario, evitando che, in presenza di espressioni generiche ed indeterminate, sia rimessa al giudice la concreta individuazione della fattispecie criminosa (con conseguente lesione del principio di legalità). Il principio di tassatività riguarda non solo il **preceppo** ma anche la **sanzione**, sebbene poi il legislatore non la preveda in un'unica misura ma la individui in un minimo ed in un massimo, rimettendo al giudice il compito di adattare la sanzione al caso concreto.

1.1.4 Il principio di tipicità e il divieto di analogia in campo penale

Dalla riserva di legge e dalla necessaria determinatezza della fattispecie penale deriva il principio della tipicità. Poiché è reato solo quel fatto che il legislatore ha espressamente e tassativamente considerato come tale, i reati sono tipici e nominati, costituendo, pertanto, "numero chiuso". Logico sviluppo del principio di tipicità è il **divieto di analogia nel campo penale**.

L'analogia è quel procedimento interpretativo che consente di desumere la regolamentazione dei casi non espressamente contemplati dalla legge dalla disciplina dettata per i casi simili o per materie analoghe (*analogia legis*) ovvero dai principi generali dell'ordinamento giuridico (*analogia iuris*). Esso costituisce pertanto uno degli strumenti attraverso cui l'ordinamento giuridico provvede a colmare eventuali lacune legislative. Questo particolare procedimento di produzione normativa non è ammesso nel diritto penale, come si evince dall'art. 14 delle Disposizioni sulla legge in generale, che stabilisce: "*Le leggi penali e quelle che fanno eccezione a regole generali o ad altre leggi non si applicano oltre i casi e i tempi in esse considerati*". Tale principio mira a salvaguardare la libertà personale dei consociati dagli abusi del potere giudiziario: in dispregio del principio della riserva di legge, se fosse consentita l'interpretazione analogica delle norme incriminatrici, si consentirebbe, infatti, all'organo giudicante di individuare nuove ipotesi di reato e dunque di sostituirsi al legislatore. Il divieto posto dal citato art. 14 riguarda certamente le leggi penali in senso stretto, che limitano i diritti dell'uomo, ossia le norme penali incriminatrici ovvero quelle che comportano un aggravamento di pena (cd. divieto di analogia *in malam partem*) mentre, per quanto riguarda le norme che non determinano un aggravamento della situazione dell'imputato, si sono sviluppate in dottrina tesi contrastanti. Alcuni studiosi ritengono, al riguardo, ammissibile l'analogia cd. *in bonam partem*, ovvero quella riguardante norme penali che producono effetti favorevoli nei confronti del soggetto che ha commesso il reato. In questa direzione, rimarrebbero escluse dal divieto le norme cd. "scriminanti", ossia quelle che escludono la illecitè del fatto penalmente sanzionato, e quelle che prevedono ipotesi di attenuazione della pena, sempre che non si tratti di norme eccezionali.

L'analogia va poi distinta dall'**interpretazione estensiva**, dove per "interpretazione" deve intendersi l'attività conoscitiva, strumentale all'accertamento del significato della norma di legge che si vuole applicare al caso concreto. La prima, infatti, ha carattere creativo, in quanto consiste nel dare una regolamentazione ad un caso non disciplinato, né espressamente né implicitamente, dalla legge attraverso l'applicazione della disciplina prevista per un caso simile; l'interpretazione estensiva opera invece nell'ambito di una norma e comporta la riconduzione sotto la sua disciplina di un' ipotesi apparentemente fuori dal suo ambito di applicazione. In altri termini, in questo secondo caso il contenuto effettivo della norma, accertato con i mezzi consentiti dalla logica e dalla tecnica giuridica, risulta essere più ampio di quello risultante dalle espressioni letterali utilizzate dal legislatore. Con riferimento all'interpretazione estensiva non trovano, dunque, applicazione i limiti posti dal citato art. 14 disp. prel.

1.1.5 Il principio di irretroattività

Il **principio di irretroattività** trova il proprio fondamento negli artt. 25 della Costituzione, 2 del codice penale e 11 delle Disposizioni sulla legge in generale. In base a tale principio, non è possibile considerare reati fatti commessi prima dell'entrata in vigore della legge che ha riconosciuto la qualità di illecito penale ad un determinato comportamento.



In particolare, ai sensi dell'art. 11 delle preleggi *"La legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo"*; analogamente l'art. 2, co. 1, c.p. dispone che *"Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato"* e l'art. 25, co. 2, Cost. ribadisce che *"Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso"*. Tale principio è volto a preservare la libertà individuale da possibili arbitri del potere legislativo e a rafforzare l'azione dissuasiva delle incriminazioni sancite dalla legge. L'irretroattività, peraltro, riguarda soltanto le norme incriminatrici o quelle più sfavorevoli al reo. Di fronte, invece, ad una nuova norma abrogativa o più favorevole rispetto a quella precedente vige l'opposto principio della retroattività (cd. *favor libertatis* o *favor rei*). L'ipotesi della cd. *abolitio criminis* è disciplinata dall'art. 2, co. 2, c.p. che stabilisce: *"Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali"* (cd. **principio di non ultrattività** della norma penale). La norma viene spiegata sul rilievo che l'abolizione della incriminazione di un fatto significa che questo non è più ritenuto contrastante con gli interessi della comunità: l'applicazione della pena, in conseguenza della sua realizzazione, viene allora a mancare di fondamento.

Con riguardo all'ipotesi di successione di leggi modificate, cioè di leggi che, senza introdurre nuove reati o abolire reati preesistenti, si limitano a modificare il trattamento penale del fatto, che conserva inalterato il suo carattere di illecito penale, vale il disposto dell'art. 2, co. 3, c.p., il quale prevede che *"Se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sono diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli al reo, salvo che sia stata pronunciata sentenza irrevocabile"* (cd. **principio del favor rei**).

In sostanza, possono verificarsi due ipotesi:

- la nuova legge apporta **modificazioni sfavorevoli** al reo: in questo caso vale il principio di irretroattività e si applicherà la legge precedente;
- la nuova legge apporta, invece, **modificazioni favorevoli** al reo: in tal caso si applicherà la nuova legge, la quale avrà, quindi, efficacia retroattiva.

L'art. 2, co. 5, c.p. esclude l'operatività del principio di retroattività in favore del reo riguardo alle **leggi temporanee**, ovvero a quelle che, per volontà del legislatore, hanno una durata limitata nel tempo, e a quelle **eccezionali**, ossia a quelle emanate in presenza di situazioni anomale e la cui durata è strettamente correlata al perdurare di tali situazioni. In questi casi si applica solo e sempre la disposizione in vigore nel tempo in cui è stato commesso il fatto.

In entrambi i casi, il divieto di retroattività della legge più favorevole risponde ad una identica *ratio*, scaturente dalla stessa natura di tali leggi, per cui il ricorso alla disciplina transeunte e peculiare, imposta da una situazione occasionale, ha un senso solo se ed in quanto essa sia applicabile ai fatti commessi nel tempo in cui le leggi temporanee ed eccezionali erano in vigore. Se così non fosse si estenderebbe un trattamento particolare a situazioni rispetto alle quali non sussistono le ragioni che hanno portato all'emanazione delle leggi stesse, che verrebbero così estese oltre i limiti logici ammissibili.

1.1.6 Il principio della riserva di codice

Il nuovo criterio-guida per il legislatore penale è codificato nell'art. 3-bis del codice penale, introdotto dal D.Lgs. 21/2018 (in attuazione della L. 103/2017, cd. riforma Orlando) e rubricato **"Principio della riserva di codice"**. Secondo tale norma, *"nuove disposi-*



zioni che prevedono reati possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia". L'introduzione di un tale principio nel nostro ordinamento risponde ad un'esigenza di razionalizzazione complessiva della normativa penale, all'esito della quale il cittadino possa trovare le fattispecie idonee a configurare una sua responsabilità penale esclusivamente all'interno del codice penale o, in alternativa, all'interno di leggi di settore che disciplinino in maniera omogenea ed omnicomprensiva una certa materia (come i testi unici, quali ad esempio quello in materia di stupefacenti o in materia di immigrazione). La riserva di codice in materia penale stabilisce una regola di portata generale, individuando un vero e proprio vincolo per il legislatore nella elaborazione di nuove fattispecie incriminatrici, le quali potranno essere previste solo intervenendo sul codice penale o su leggi settoriali complete ed organiche.

Conformemente all'enunciato principio di "riserva di codice", il D.Lgs. 21/2018 è intervenuto anche sulla **parte speciale** del sistema penale, spostando all'interno del codice penale numerose figure di reato già esistenti nell'ordinamento, con contestuale abrogazione delle corrispondenti disposizioni contenute nella normativa complementare. L'operazione di riordino della materia penale non ha invece comportato alcuna modifica sostanziale delle fattispecie criminose vigenti, dovendosi piuttosto tradurre in una loro **mera traslazione** all'interno del codice penale mediante la tecnica della cosiddetta *abrogatio sine abolitio*.

1.2 Il principio della obbligatorietà della legge penale

L'art. 3, co. 1, c.p. codifica il principio di obbligatorietà della legge penale, stabilendo che la legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovino nel territorio dello Stato. La legge penale italiana è dunque destinata a trovare applicazione, all'interno dello Stato, in modo indistinto rispetto a tutti coloro che ivi si vengono a trovare, senza che rilevino la nazionalità o le condizioni personali del reo.

L'applicazione della legge penale incontra tuttavia dei limiti nelle eccezioni previste dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale. In questi ambiti sono infatti previste numerose **eccezioni** accomunate nell'ampia categoria delle **immunità**, cui sono ricondotte situazioni aventi presupposti e fondamenti diversi a seconda dell'ambito di applicazione e della fonte che le disciplina. Nonostante tali diversità, le immunità hanno un comune effetto che si sostanzia nella **sottrazione dell'autore del fatto illecito alla sanzione penale**.

A livello di **diritto interno**, le **immunità** rappresentano una sottrazione al diritto comune finalizzata alla garanzia del libero esercizio di funzioni costituzionali. Le sfere di immunità si vanno, infatti, ad inserire all'interno di quella più vasta categoria di strumenti finalizzati a garantire la complessiva autonomia degli organi costituzionali, al fine di preservare il legittimo esercizio di funzioni essenziali per la sopravvivenza stessa dell'ordinamento giuridico. In tal senso le immunità si manifestano quali vere e proprie prerogative costituzionali, e non meri privilegi personali.

Sono immunità di diritto interno:

- le immunità del **Capo dello Stato**, che è responsabile solo per alto tradimento o per attentato alla Costituzione (art. 90 Cost.);
- le immunità dei membri del **Parlamento** (art. 68, co. 1, Cost.), della **Corte costituzionale** (art. 3, L. cost. 9-2-1948, n. 1), dei **Consigli regionali** (art. 122, co. 4, Cost.) e del **Consiglio supre-**



riore della magistratura (art. 5, L. 3-1-1981, n. 1), che non rispondono con riguardo alle opinioni espresse e ai voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Per i parlamentari l'art. 68, co. 2 e 3, Cost. prevede anche immunità di carattere processuale, richiedendo l'autorizzazione della Camera di appartenenza nell'ipotesi in cui l'Autorità Giudiziaria intenda porre dei limiti ad alcuni diritti personali.

Le **immunità di diritto internazionale** trovano la propria fonte nelle **convenzioni**, nei **trattati o accordi internazionali** nonché nelle **consuetudini internazionali**. Queste fonti normative operano nel nostro ordinamento ex art. 10, co. 1, Cost., ai sensi del quale *"l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute"*. Le immunità in questione sono ispirate a ragioni di opportunità politica in virtù dei rapporti che intercorrono tra gli Stati.

Esse riguardano:

- la persona del Sommo Pontefice, considerata "sacra ed inviolabile";
- i Capi di Stato esteri e i Reggenti che si trovano in tempo di pace nel territorio italiano;
- gli organi di Stati esteri;
- gli Agenti diplomatici accreditati presso il nostro Stato;
- gli Agenti diplomatici e gli inviati del Governo presso la Santa Sede;
- i Consoli, i Viceconsoli e gli Agenti consolari;
- i giudici della Corte dell'Aja e i giudici della Corte europea dei diritti dell'uomo;
- i membri del Parlamento europeo;
- gli appartenenti a corpi e a reparti di truppe straniere;
- i membri delle istituzioni specializzate dell'ONU e dei rappresentanti delle Nazioni unite;
- i membri e le persone al seguito delle forze armate degli Stati della NATO di stanza nel territorio italiano.

1.3 Il principio di territorialità della legge penale

La legge ha efficacia in un determinato spazio, che in genere coincide con il territorio in cui viene esercitata la sovranità dello Stato. L'ordinamento italiano accoglie il principio di territorialità, sancito innanzitutto dall'art. 3 c.p., che recita: *"La legge penale italiana obbliga tutti coloro che, cittadini o stranieri, si trovano nel territorio dello Stato, salve le eccezioni stabilite dal diritto pubblico interno o dal diritto internazionale"*. Inoltre, in base all'art. 6, co. 1, c.p.: *"Chiunque commette un reato nel territorio dello Stato è punito secondo la legge italiana"*.

Ai sensi dell'art. 4 c.p. si considera **territorio dello Stato** il territorio (terraferma, mare, spazio aereo e sottosuolo) della Repubblica e ogni altro luogo soggetto alla sovranità dello Stato. Le navi e gli aeromobili italiani sono considerati territorio dello Stato, ovunque si trovino, salvo che siano soggetti, secondo il diritto internazionale, a una legge territoriale straniera (cd. **principio della bandiera**).

L'art. 6, co. 2, c.p. stabilisce che il reato si considera *commesso* nel territorio dello Stato "quando l'azione o l'omissione, che lo costituisce, è ivi avvenuta in tutto o in parte, ovvero si è ivi verificato l'evento che è la conseguenza dell'azione od omissione".

Il principio di territorialità subisce una serie di **deroghe** giustificate dall'esigenza di contemperare interessi diversi e a volte contrapposti. L'art. 3, co. 2, c.p. prevede che, nei casi indicati dalla legge o dal diritto internazionale, la normativa penale italiana opera anche nei riguardi di coloro, cittadini o stranieri, che si trovino *all'estero*, come nelle ipotesi contemplate agli artt. 7, 8 e 9 c.p.





Concorso per 1500 Allievi Vice Ispettori POLIZIA di STATO

Manuale completo per le prove d'esame

Manuale completo per la preparazione alle **prove d'esame del concorso pubblico**, indetto con decreto del 27 marzo 2025 dal Ministero dell'Interno – Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato – finalizzato all'assunzione di **1.500 Allievi Vice Ispettori nella Polizia di Stato**.

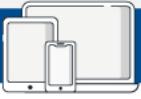
Le prove d'esame consistono in una **prova scritta** e in una **prova orale**. Il volume, aggiornato ai più recenti provvedimenti normativi di interesse, riporta tutte le materie previste dal bando per tali prove:

- Diritto penale
- Diritto processuale penale
- Diritto costituzionale
- Diritto amministrativo
- Legislazione di pubblica sicurezza
- Diritto civile
- Inglese (*online*)
- Informatica (*online*)

Per una verifica della preparazione e un allenamento in vista delle prove, tra i contenuti web è disponibile una serie di **quesiti di verifica** a risposta multipla.

Nell'area riservata del volume:

- il **software** per effettuare infinite simulazioni della prova scritta
- un **coupon** del 25% per l'acquisto del **corso di formazione completo**.



ESTENSIONI ONLINE

Test di **verifica** | Software di **simulazione**

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito edises.it. Il **software** consente di esercitarsi su un vastissimo database e **simulare** la prova scritta.

SCONTO ESCLUSIVO

Disponibile tra i materiali online **coupon del 25%** per l'acquisto del **Corso di preparazione al Concorso**



EdiSES
formazione

